Cantofinale - Benedetto sia lo giorno

Coro

Benedetto sia lo giorno
Amor che m'illuminaste,
Or mi sento consumare
Per lo don che mi donaste!
Oimé Jesù, oimé l'Amor mi string'oimé.

O dolcissimo Signore
Alzo prece et orazione,
Sul mio capo penitente
Da' la Tua benedizione!
Oimé Jesù, oimé l'Amor mi string'oimé.

Invoco l'intercessione di sant'Agostino
affinché l'Università di Pavia si distingua sempre
per una particolare attenzione alla persona,
per un'accentuata dimensione comunitaria nella ricerca scientifica
e per un fecondo dialogo tra la fede e la cultura.

(Discorso di Benedetto XVI all'Università di Pavia)

Diocesi di Pavia

'Vedeva a distanza ogni cosa,

Incontro del Vescovo col mondo universitario

Chiesa di Santa Maria del Carmine

- 20 novembre 2007 -

Canto di inizio - *Beato l'uomo*

coro e assemblea

Beato l'uomo che retto procede
e non entra a consiglio con gli empi
e non va per la via dei peccatori
nel convegno dei tristi non siede.

Nella legge del Signore
ha riposto la sua gioia;
se l'è scritta sulle porte
e la medita di giorno e di notte. *Rit.*

E sarà così come l'albero
che è piantato sulle rive del fiume,
che dà frutto alla sua stagione,
né una foglia a terra cade. *Rit.*

Non sarà così per chi ama il male,
la sua vita andrà in rovina:
il giudizio del Signore
è già fatto su di lui. *Rit.*

Saluto

Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Vescovo: Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
Per la potenza dello Spirito Santo,
Sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Vescovo: Carissimi, con grande gioia accolgo tutti voi
che avete voluto essere qui questa sera per interrogare
la vostra vita alla luce della Parola di Dio.
Dio non vuole figli ciechi. Egli ha mandato il suo Figlio
a sanare la nostra cecità,
perché ogni uomo possa 'vedere a distanza ogni cosa'.
Lasciamoci dunque ammaestrare dalla sua Parola.

Acclamazione alla Parola - *Alleluia*

coro

Orazione

Vescovo: Dio onnipotente, fonte di ogni benedizione,
illumina e proteggi i docenti, gli studenti
e tutti coloro che operano nella nosta Università,
perché nella continua ricerca di ciò che è vero e buono
riconoscano in te la sorgente della verità e della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Benedizione

Vescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: Ora e sempre.

Vescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.

Ci si inchina per ricevere la benedizione.

Vescovo: Dio Padre, Signore di ogni scienza,
vi indichi le sue vie.

Tutti: Amen.

Vescovo: Cristo, sapienza eterna,
vi insegni le parole di verità.

Tutti: Amen.

Vescovo: Lo Spirito Santo, luce beatissima,
illumini sempre le vostre menti,
perché conosciate ciò che è buono e giusto
e lo confermiate con le opere.

Tutti: Amen.

Vescovo: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimenga sempre.

Tutti: Amen.

Vescovo: Nel nome di Cristo risorto andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Vescovo: Se scegli Gesù per maestro sarà lui ad aprirti gli occhi: un cristiano non ha paura di guardare in faccia la realtà, di interrogarsi sui fatti! Ma dobbiamo chiederci: Sotto quale luce considero le scelte della mia vita?

Giovane: Io pure ero cieca dalla nascita, ma nella Chiesa ho incontrato Cristo: dal giorno del battesimo sono chiamata ad essere una vedente, capace anche di testimoniare che Cristo è veramente luce del mondo.
Il Signore, è la mia luce: senza di lui cammino nelle tenebre, senza di lui non posso fare un solo vero passo, lontano da lui non so dove vado.
Ma se è il Signore ad illuminare i miei passi, potrò a mia volta essere luce: il Signore mi fa luce nel mondo!

Vescovo: Alcune domande, fatte a bruciapelo, creano imbarazzo perché esigono una risposta data in sincerità.
E se oggi a voi, che dal battesimo siete di Cristo, fosse rivolta la stessa domanda fatta ai discepoli: "Per te chi sono?", quale sarebbe la vostra risposta?

Tutti: Su Cristo non si risponde per sentito dire: non ci accontentiamo di parole di altri.
Il Vangelo ci costringe a non accettare nulla come scontato o risaputo: né il bene né il male, né la vita né la morte, né l'uomo né Dio.
Signore, abbiamo bisogno di vederti, riconoscerti, sentire che sei vicino.
Poi, quando ti cerchiamo, scopriamo che sei Tu il primo a venirci incontro.
Sappiamo che la strada da seguire per essere tuoi discepoli è lunga quanto la stessa vita, e non sempre è facile.
Come possiamo farcela? Certo, a volte si è tentati di non riconoscerti, per non comprometterci. È meno faticoso scegliere la via più piana e dritta.
Noi però vogliamo vivere da figli di Dio.
Ti preghiamo, Signore, dacci uno sguardo aperto.
Guarisci la nostra cecità e acceca il nostro cuore con la luce del tuo amore.

Padre nostro

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Sacerdote: Dal Vangelo secondo Marco.

Tutti: Gloria a te, o Signore.

(Mc 8, 22-30)

Giunsero a Betsaida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». Quegli, alzando gli occhi, disse: «Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa. E lo rimandò a casa dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti». Ma egli replicò: «E voi chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

Sacerdote: Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Al termine della proclamazione della Parola il Vangelo viene portato al Vescovo che lo bacia. Si rimane in piedi. Quindi inizia la preghiera corale del Salmo, intervallati dal canto di un solista.

Pregando il Salmo - Ora so

Solista

Ora so che il suo amore è grande,
che lui m'amarà e m'amerà per sempre,
e so che lui resterà fedele e che
poi mi seguirà in ogni strada che io,
che io prenderò e luce ai miei passi
sarà il mio Signor.

(Salmo 118, 97-106.111-112)

Uomini: Quanto amo la tua legge, Signore;
tutto il giorno la vado meditando.
Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici,
perché sempre mi accompagna.
Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più senno degli anziani,
perché osservo i tuoi precetti.

Donne: Tengo lontano i miei passi da ogni via di male,
per custodire la tua parola.
Non mi allontano dai tuoi giudizi,
perché sei tu ad istruirmi.

Oh, oh, oh… lui m'assicura che
fatica e dolore non sono senza una,
senza una speranza, per questo io lo seguo
e lui è il mio Signor.

Uomini: Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:
più del miele per la mia bocca.
Dai tuoi decreti ricevo intelligenza,
per questo odio ogni via di menzogna.
Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Donne: Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Oh, oh, oh… lui m'assicura che
fatica e dolore non sono senza una,
senza una speranza, per questo io lo seguo
e lui è il mio Signor.

Ci sediamo per ascoltiamo la parola del Vescovo.
Segue un momento di silenzio durante il quale, accompagnati dal canto del coro, possiamo pregare la Parola ed interiorizzare quanto abbiamo udito.

Canto per la meditazione - Jesu rex admirabilis

Coro

Jesu, rex admirabilis et triumphator nobilis; dulcedo ineffabilis, totus desiderabilis.	*Gesù, re ammirabile* *e nobile trionfatore,* *dolcezzaineffabile* *interamente desiderabile.*
Jesu, dulcedo cordium, fons vivus, lumen mentium excedens omne gaudium et omne desiderium.	*Gesù, dolcezza dei cuori,* *fonte viva, luce delle menti* *che oltrepassa ogni gioia* *Ed ogni desiderio.*
Mane nobiscum, Domine, et nos illustra lumine; pulsa mentis caligine, mundum reple dulcedinem.	*Rimani con noi, Signore,* *ed illuminaci;* *scaccia la nebbia dalla mente,* *Riempi il mondo di dolcezza.*

In dialogo col Vescovo

Vescovo: La guarigione del cieco di Betsaida ci offre un'icona emblematica del faticoso passaggio dalla cecità alla vista, quella vera, profonda, che arriva a riconoscere chi è l'uomo e chi è Dio.
Non rassegnatevi alle tenebre, a camminare a tentoni!
E non accontentatevi della penombra, di vedere 'uomini come alberi che camminano': è molto diffuso il male interiore di un certo disorientamento, per il quale molti non sanno verso quale orizzonte procedere.

Giovane: Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere.
Certo non è facile ammettere di essere ciechi, soprattutto quando tutt'intorno fanno a gara per dimostrare di avere la vista più acuta, di prevedere il futuro, di scorgere ciò che è nascosto in profondità.
Solo quando mi sono reso conto di essere immerso nella notte, solo quando ho percepito con angoscia di non poterne venire fuori con le mie sole forze, allora ho avvertito la presenza del Signore, e lui hai potuto aprirmi gli occhi.
Allora ho gettato uno sguardo nuovo su di me e sulla realtà che mi circonda.